

sono morti. Sono solo addormentati. Che il loro destino ci serva da monito. Ciò che la gente ci ha dato ce lo può anche togliere. Noi siamo i servitori, i cittadini sono i padroni. Governare la Gran Bretagna è un privilegio, non un diritto. Non dimentichiamolo mai. L'anno passato abbiamo parlato di ciò che avremmo fatto. Quest'anno lo stiamo facendo. Stiamo onorando il contratto articolato in dieci punti che abbiamo stipulato con i cittadini britannici. Abbiamo promesso un incremento degli stanziamenti a favore della scuola e degli ospedali. L'abbiamo fatto. Due miliardi e duecento milioni di sterline più della spesa prevista dai Conservatori per l'anno venturo. Abbiamo promesso che avremmo sottoscritto la «carta sociale». L'abbiamo fatto. Abbiamo promesso che avremmo riallacciato i rapporti tra il governo e i sindacati. Il 19 maggio i sindacati liberi e autonomi hanno ripreso il loro ruolo. Abbiamo promesso l'insediamento di una Commissione sui bassi salari. L'abbiamo fatto e al momento è in corso di approvazione un provvedimento sul minimo salariale.

Abbiamo promesso che avremmo approvato misure legislative atte a ricavare denaro dalla vendita degli immobili di proprietà pubblica per dare una casa ai senzatetto. L'abbiamo fatto. E abbiamo promesso che avremmo ridotto il numero degli alunni per classe. La relativa legge è stata approvata. Al popolo scozzese e al popolo galles abbiamo consentito, come promesso, di tenere un referendum. Hanno votato e sia in Galles che in Scozia ha vinto il «sì»! Abbiamo promesso che avremmo riformato la Lotteria in modo da affrontare i problemi prioritari della popolazione. Lo abbiamo fatto e stanno continuando ad arrivare altre proposte per riformare il sistema della lotteria in maniera tale da ricavare più denaro da destinare ai progetti locali in vista del nuovo millennio. Abbiamo promesso che avremmo ridotto l'IVA sulla benzina. Lo abbiamo fatto. Non abbiamo mai promesso che avremmo ridotto la pressione fiscale sulle imprese. Ma lo abbiamo fatto lo stesso portandola al minimo storico. Ed inoltre abbiamo inserito nella compagine governativa i migliori cervelli dell'imprenditoria britannica. Abbiamo promesso che avremmo costretto le società idriche a praticare una politica più favorevole agli utenti. Qualche ora di tranquillo lavoro diplomatico da parte di John Prescott e le società si sono adeguate. Eravamo in debito nei confronti dei cittadini di Dunblane. Avevamo promesso che il Parlamento avrebbe votato per la messa al bando delle armi. E i deputati hanno mantenuto questa promessa. La gente ha fatto sentire la sua voce e altrettanto ha fatto il Parlamento. Le pistole sono state messe al bando e noi abbiamo pagato il debito che avevamo. Abbiamo promesso di mettere al bando le mine antiuomo. Le abbiamo messe al bando in Gran Bretagna e continueremo a batterci fin quando saranno state messe al bando in tutto il mondo.

Il loro era il sorriso di gente tollerante, aperta, lungimirante, solidale che si rendeva conto d'incanto di formare la maggioranza del paese. Per dirla con le parole con le quali si rivolse a me una donna: «È tornato il nostro governo». Sono stati loro a farmi capire che tornavano la fiducia nel popolo britannico, la solidarietà nell'animo britannico e l'unità nella nazione britannica e che questi tre elementi avrebbero rappresentato le fondamenta di una nuova forza. I cittadini hanno deciso di cambiare il paese nel momento in cui hanno visto che avevamo avuto il fegato di modernizzare il partito. I due aspetti si sono intrecciati. Il prodotto è la pacifica rivoluzione cui stiamo assistendo, una rivoluzione guidata dai veri modernizzatori: i cittadini britannici. Le dimissioni della nostra vittoria elettorale ci impongono responsabilità del tutto particolari. Dare un governo di governo di tempo, bensì un governo ricordato per sempre. Non semplicemente un governo migliore di quello dei Conservatori, ma uno dei grandi, radicali governi riformisti della nostra storia. Modernizzare il Paese come abbiamo modernizzato il Partito Laburista. Costruire una Gran Bretagna che sia non di pochi, ma di tutti. Ciò che il Paese è in grado di compiere se sapremo cambiare.

Mentre la questione dell'Irlanda del Nord, in tutta la compagine governativa si a richiedeva più tempo e più sforzi di ogni altro problema e stata probabilmente è persona più adatta a questo compito di Mo Mowlam. Gli sforzi compiuti dal governo hanno dato i loro frutti. È stato ripristinato il cessate il fuoco. Per la prima volta dal 1921 sono stati avviati colloqui tra Repubblica e Unionisti. La strada è ancora lunga, molto lunga e ogni passo è pieno di insidie. Ma in nome dell'umanità che do a tutti di mettere da parte gli antichi odi. Dialogare non è slealtà. Trovare un accordo non è tradimento. Il vero tradimento consisterebbe nel consentire che in Irlanda del Nord la violenza riprenda il posto della democrazia. Ma non mi basta mantenere le promesse che abbiamo fatto. Sento che il popolo britannico ci chiede di più. Mi chiedo spesso quale è stato il momento più significativo delle elezioni. Personalmente è stato quando ho affrontato in auto il percorso verso Buckingham Palace percorrendo strade nelle quali eravamo passati centinaia di volte, passando dinanzi a edifici desolati e ai visi accigliati della gente che si recava al lavoro. Invece questa volta il tragitto è stato diverso. Appena abbiamo imboccato Grove Street, la gente che ci seguiva in TV si è riversata in strada salutandoci, urlando e battendo le mani con una energia e un entusiasmo superiori ad ogni mia previsione.

previsto dai Conservatori non vedrà la luce.

Evi dico il perché. Quel denaro non è una spesa inutile, ma un investimento, un investimento degno di una nazione civile. Di una nazione tollerante e aperta, esente da pregiudizi, ma rispettosa delle regole: un esempio positivo in patria e nel mondo intero. Oggigiorno enorme è l'interesse nei confronti della Gran Bretagna in quanto tutti sanno che nel nostro Paese sono in corso cambiamenti per il meglio, che la società è in movimento e che i muri della xenofobia stanno cadendo. Questo governo può essere il governo del patriottismo illuminato. Ancora una volta sottolineo che è chiara la mia visione della Gran Bretagna post-imperiale. Aspiro a fare della Gran Bretagna un Paese centrale, un Paese leader nel mondo. Dobbiamo utilizzare la forza della nostra storia per edificare il nostro futuro. Con gli USA nostri amici e alleati. All'interno del Commonwealth. Nelle Nazioni Unite. Nella NATO. Dobbiamo utilizzare l'enorme reputazione di cui godono le nostre Forze Armate non solo per la difesa, ma come strumento di influenza in un mondo la sicurezza è un problema comune e la cooperazione una scelta senza alternative. E dobbiamo riprendere il nostro ruolo guida in Europa. Non per «non essere lasciati indietro». Questa è una ragione debole. Ma perché per quattro secoli o più siamo stati in Europa una potenza guida e in certi momenti siamo stati decisivi per la sopravvivenza non solo dell'Europa, ma del mondo. È il nostro destino. E l'Europa ha bisogno di noi perché noi abbiamo una visione dell'Europa. Noi vogliamo l'Europa dei popoli: libero scambio, forza industriale, elevati livelli di occupazione, giustizia sociale e democrazia.

A questa visione si contrappone l'Europa dei burocrati, l'Europa che ostacola la libertà dei commerci, l'Europa delle regole e dei regolamenti inutili, l'Europa della Politica agricola comune e delle interminabili commissioni che non portano a nulla. Ma non possiamo contribuire a modellare l'Europa se non prendiamo a cuore l'Europa. So che sulla moneta unica dovremo fare una scelta dura. La nostra politica, che si fonda sull'interesse nazionale, rimane immutata. Ma, fuori o dentro, non potremo non essere influenzati dalla moneta unica e dovremo conservare la capacità di influire sul suo funzionamento. L'anno prossimo la Gran Bretagna assumerà la presidenza della UE e lo farà avendo rinquistato il ruolo di paese guida e rispettato. È un risultato del nuovo governo Laburista di cui sono fiero. Ed anche in altri ambiti e ambienti crescono il rispetto per la Gran Bretagna e la sua influenza. Nell'affrontare il problema del debito del terzo mondo. Sulle questioni dell'ambiente. Oggi a Londra il consulente scientifico del governo rende noto un rapporto da me commissionato all'indomani delle elezioni sull'aumento della temperatura del piano-

Chi siamo posti una scadenza: entro cinque anni un quarto dei rapporti con la pubblica amministrazione avremo luogo elettronicamente mediante televideo, telefono o computer. E in corso la riforma scozzese e dell'Assemblea galles e alla Camera dei Lord, prima che venga riformata, mando un chiaro avvertimento: non tentate di bloccare questi disegni di legge; noi siamo stati eletti dal popolo, voi non siete stati eletti da nessuno. Se il popolo si esprimerà in tal senso con il voto avremo una autorità strategica e un sindaco di Londra eletto dalla popolazione. Posso annunciarvi che presenteremo un disegno di legge per vietare le donazioni estere ai partiti politici e per indurre tutti i partiti a rendere di pubblico dominio tutti le donazioni superiori alle 5.000 sterline. Chiederemo alla Commissione Nolan di esaminare la più ampia questione del finanziamento dei partiti. Alle prossime elezioni tutti i partiti politici dovranno competere ad armi pari. So che taluni di voi sono un po' nervosi in ordine alla mia politica nei confronti dei liberaldemocratici. I quali, però sono due volte più nervosi. Dal momento che questo è il giorno della franchezza di cui la Camera dei Lord, prima che venga riformata, mando un chiaro avvertimento: non tentate di bloccare questi disegni di legge; noi siamo stati eletti dal popolo, voi non siete stati eletti da nessuno. Se il popolo si esprimerà in tal senso con il voto avremo una autorità strategica e un sindaco di Londra eletto dalla popolazione. Posso annunciarvi che presenteremo un disegno di legge per vietare le donazioni estere ai partiti politici e per indurre tutti i partiti a rendere di pubblico dominio tutti le donazioni superiori alle 5.000 sterline. Chiederemo alla Commissione Nolan di esaminare la più ampia questione del finanziamento dei partiti. Alle prossime elezioni tutti i partiti politici dovranno competere ad armi pari. So che taluni di voi sono un po' nervosi in ordine alla mia politica nei confronti dei liberaldemocratici. I quali, però sono due volte più nervosi. Dal momento che questo è il giorno della franchezza di cui la Camera dei Lord, prima che venga riformata, mando un chiaro avvertimento: non tentate di bloccare questi disegni di legge; noi siamo stati eletti dal popolo, voi non siete stati eletti da nessuno. Se il popolo si esprimerà in tal senso con il voto avremo una autorità strategica e un sindaco di Londra eletto dalla popolazione.

durare la presenza burocratica del governo e migliorarne i servizi. Bianco che avrà per oggetto quello che definiamo «governo semplice». Lo scopo: riformare la presenza burocratica del governo e migliorarne i servizi.